# Chalki

**La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Giancarlo Bedini, Gianfranco Bonada, Giorgio Pedroli, Sergio Servadio. Pierluigi Gaianigo, Chiara e Matteo Baiardi e Patrizia De Massis.**

Halki è un'isola con una superficie di soli 28 kmq ad ovest di Rodi, con una lunghezza massima di 10 km e una larghezza di 3. L'isola è montuosa e brulla con la cima più alta nella parte centrale, il Profitis Ilias a quota 617. Il monte Merovigli raggiunge 593 m.s.m. ed è situato nella parte est. Questi due aridi massicci montuosi occupano gran parte della superficie e forniscono all'isola un aspetto particolare, contrastato nei colori, dal chiarore della roccia al profondo blu del mare.

**Patrizia De Massis settembre 2018**

Io e mio marito siamo stati a Halki dall'8 al 13 settembre. Siamo partiti da Bologna il giorno 7 settembre in aereo con la Aegean e siamo arrivati a Rodi via Atene. I traghetti per Halki partivano il giorno successivo dal piccolo porto di Kamiros-Skala; avevamo scelto per la traversata la Nissos Halki che partiva alle 11 (avevamo prenotato attraverso la loro pagina face book; durata del viaggio 90', prezzo 11€ a persona), si poneva perciò il problema di pernottare a Rodi; non avendo trovato posto a Kamiros (uno dei non numerosi alberghi richiedeva un soggiorno minimo di 3 notti) abbiamo prenotato, via Booking, al Saint George Ecotel, che si trova a Kalavarda, circa a metà strada tra l'aeroporto di Rodi e Kamiros-Skala. La scelta è stata infelice per vari motivi:
(1) dopo aver prenotato avremmo voluto ulteriori informazioni sul modo di raggiungere la struttura ma non abbiamo avuto risposta alle email, mentre al telefono rispondevano persone totalmente disinformate,
§(2) il tassista che ci ha accompagnato ha avuto difficoltà a trovare l'albergo perché
(3) questo si trova in un punto deserto della strada costiera,
(4) all'arrivo la struttura era completamente deserta, un cartello forniva il numero telefonico per una reception on demand, (
5) dopo una ventina di minuti dalla telefonata (il tassista gentilmente aveva aspettato con noi, non avendo il coraggio di abbandonarci in quel luogo desolato) si era manifestato un delegato del gestore che finalmente ci aveva aperto ,
(6) una camera piccola e spoglia,

(7) al mattino successivo nessuna possibilità di fare colazione né in albergo (nonostante Booking riportasse colazione inclusa), che era sempre disabitato, a parte la nostra temporanea presenza, e neppure nei dintorni, (8) fortunatamente il signore che ci aveva aperto la camera la sera prima ci aveva anche prenotato il taxi per la mattina successiva, io, infatti, avrei avuto difficoltà a spiegare dove mi trovavo. In conclusione consiglierei di evitare accuratamente non solo l'albergo in questione ma anche proprio di partire da Kamiros se appena si possa farne a meno: due volte la settimana parte un ferry dal porto di Rodi. Un altro motivo per evitare Kamiros è anche la mancanza di collegamenti pubblici con Rodi così, a parte un autobus che fa una singola corsa al giorno, l'unico mezzo di trasporto è il taxi, che data la lunghezza del viaggio è piuttosto costoso (noi abbiamo speso 27 € per la tratta aeroporto-albergo e 35€ per la tratta albergo-Kamiros).

## Speciale 2017 Giancarlo Bedini

Quest'anno il nostro viaggio ha compreso due isole considerate in diverso modo ai margini: Halki e Kastellorizo. La prima, segnata dalla scarsità di spiagge, da una certa mancanza di *appeal* e da un' aura di isola da terza o quarta età, sembra suscitare attenzione solo da parte di turisti abituali di provenienza prevalentemente anglosassone, la seconda invece, notissima, appare penalizzata dall'impressione che sia un luogo complicato da raggiungere.

## Dov'è?

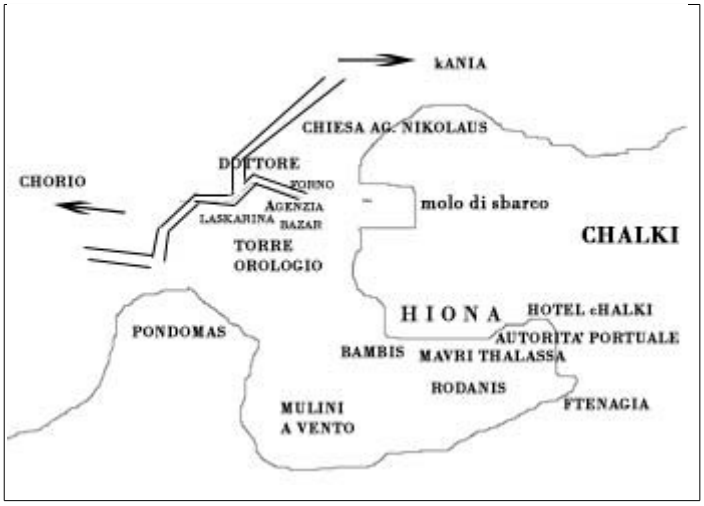
**Gli orari nel frattempo sono cambiati. Con la crisi molte compagnie sono state chiuse. La tratta è rimasta uguale. Prima della partenza consultare www.gtp.gr**
Nel 2017 l'**AEGEON PELAGOS**con la nave **Prevelis** il sabato come postale sulla rotta: Sitia-Chalki (8,20 ore)-Diafani (karpathos nord) (6 ore) – Pigadia (7 ore,20), capoluogo dell'isola, (Karpathos sud). La nave termina la corsa a RODI.
Da Rodi riparte il giorno dopo per SITIA alle 3 del mattino, arriva a Chalki alle 5 e prosegue per Pigadia, Karpathos, Kasos (arrivo alle 7.45) e a SITIA alle 13,45.

Il servizio da RODI per CHALKI è previsto anche da due barche, la Nissos Chalki e l'Express Nikos, che si alternano per assicurare il servizio giornaliero attraverso il porticciolo di Skala, 10 Km a sud di Kampos, circa 40 dal capoluogo.. Informazioni precise sugli orari alla capitaneria di porto di Chalki. La coincidenza con l'arrivo del bus è garantita solo per la barca delle 14 e 30 da Kamiros. Il bus parte alle 13,30 (**orari da verificare!**) dalla stazione dei bus di Rodi e la barca per Chalki delle 14.30 lo aspetta. Da Rodi a Kamiros Skala ci sono due corse al giorno (ore 10 e 13,30). Da Kamiros Skala a Rodi le corse sono tre (11-14,30 e 17,40. Attenzione, in caso di mare mosso (Bofor da 7 in su) i collegamenti marittimi sono sospesi. Per il ritorno non sono previste coincidenze tra la barca e il bus.

## Speciale 2017 Giancarlo Bedini

In realtà, dando per scontato di fare base a Rodi, tutte e due le isole sono logisticamente tra le più a portata di mano. Un altro aspetto le accomuna ed è quello architettonico e paesaggistico: case dalle facciate neoclassiche che si distendono sulla riva e a salire sui pendii retrostanti di una montagna arida ed aspra. Non avevamo visitato ancora né l'una né l'altra, ottima occasione dunque per raggiungerle entrambe con unico tour quasi a tema, partendo e tornando, due volte, da Rodi. L'itinerario è stato, per l'esattezza, il seguente: Rodi - Halki (con battello da Kamiros Skala) -Rodi (con catamarano Dodekanissos Seaways) - Kastellorizo (con nave Blue Star) - Rodi (con aereo). La combinazione aereo/nave per Kastellorizo e il porto d'imbarco per Halki (città o Kamiros Skala), nonché la successione tra le due isole, dipendono banalmente dall'orario di arrivo dell'aereo dall'Italia. Tutto più semplice se di isole se ne visitano una sola. In tutti i modi, prima di partire per Kastellorizo, sia in nave che in aereo, una notte a Rodi è scontata, dati gli orari mattinieri di partenza sia dell'una che dell'altro (quest'ultimo addirittura parte intorno alle 7.00). Per chi opta per il porto di **Kamiros,**è bene sapere che oltre alle due già citate nel sito (*Nissos Halki* e *Nikos Express*), esiste un'altra piccola nave che fa servizio nella tratta con orari confortevoli nella tratta di andata: la *Fedon Halki).* Per informazioni o per la prenotazione, comunque non necessaria almeno in giugno, si può chiedere attraverso la relativa pagina *Facebook.*

**Gianfranco Bonada settembre 2008**
All'isola di Chalki si arriva principalmente dall'isola di Rodi o a mezzo dei ferry che più volte alla settimana collegano il porto di Rodi a Karpathos (con fermata ad Chalki) o dal piccolo porticciolo di Kamiros situato sulla costa settentrionale di Rodi: da cui partono una o due volte al giorno due traghetti locali NIKOS EXPRESS (Kristos tel. 0030 6945 74353999) e NISSOS HALKI (Ilias 0030 6973 460968). Inoltre Chalki è collegata due volte alla settimana con Tilos ed una volta con Nissiros. Gli orari sono soggetti a variazioni per cui è opportuno verificarli con le due agenzie del posto: **ZIFOS TRAVEL** 22460 45082 **CHALK Y TOURS** 22460 45281 oppure con la **PORT POLICE**22460 45220 oppure con i capitani dei due traghetti locali. Sono stato fortunato: arrivato all'aeroporto di Rodi alle 15,50 con il volo AEGEANAIR da Roma (partenza ore 11,00 con fermata ad Atene di 45 minuti senza scendere dall'aereo) recuperati i bagagli ho trovato con qualche difficoltà un taxi per Kamiros (molti taxi cercano solo clienti per Rodi città), tragitto di circa 35 minuti costo 35 euro, arrivando in tempo a prendere il traghetto locale che quel giorno partiva alle 17,15. Il tragitto Kamiros -Chalki dura circa 90 minuti e costa 10 euro a persona. N.B. I traghetti locali possono portare un numero limitatissimo di auto e di moto **Da verificare su**:
Orari: www.gtp.gr




## Piacerà a.., non piacerà a.. (commento sintetico)

La maggior parte dei visitatori sono americani o australiani con radici nell'isola e turisti del nord Europa, tra i quali molti inglesi, portati dai tour operator internazionali. Non sono molti invece i viaggiatori liberi, almeno nel mese di settembre. Ancora meno i giovani. Dominano i pensionati albini lentigginosi che fortunatamente s'ammassano sull'unica striminzita spiaggia sabbiosa dell'isola (Pondamos), dove la retrostante taverna garantisce bevande, cibo e ombrelloni posti alla minima distanza possibile, quasi a contatto di stecca.
La processione da Chalki verso Pondamos inizia alle nove e serve da passeggiata mattutina, dieci minuti, che si raddoppiano per i più anziani muniti di bastone o si dimezzano per gli invalidi che ricorrono all'unico taxi (4 euro). Per fortuna, dicevo, perché pochi sono coloro che si spingono a Kania, la caletta più bella dell'isola che però richiede ben 3/4 d'ora di facile passeggiata per un piede non allenato, con circa 100 metri di dislivello totale. La strada è troppo assolata per gli albini e il taxi costa abbastanza (12 euro). Chi pretende la solitudine assoluta può prolungare la passeggiata di mezz'ora (ma in direzione opposta) e raggiungere Yalos.

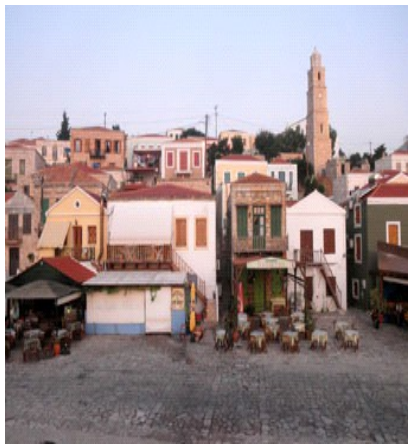
Nimborio

Palazzo del Municipio

Colori di Chalki

Panorama di Chalki

Torre orologio


Chalki

Il dopo spiaggia è d'obbligo trascorrerlo al porto, dove il passeggio, continuo fino a tarda sera, passa in rassegna le sei o sette taverne, i tre/ quattro bar, i tre /quattro market dell'isola e i due/tre negozietti di oggetti turistici. Traffico appena accennato all'arrivo delle navi, quiete e relax a non finire in un ambiente solare dominato dai caldi colori della pietra. Un ottimo test per la prova antistress. Se si riesce a superare il terzo giorno senza annoiarsi, piano piano l'isola ti prende e si corre il pericolo di continuare a rinviare il giorno della partenza, com'è capitato a noi. Ritorneremo ! Dimenticavamo l'altra attrazione dell'isola:gli splendidi bagni immersi nelle limpide acque dagli eccezionali colori del mare (gli stessi della laguna blu di Arkì), che ripagano la pochezza delle spiagge.

## Ambiente

Roccia, pietra, roccia e ancora pietra è la dominante del paesaggio. Ogni tanto qualche concessione. Piccole radure verdi particolarmente apprezzate dai pochi animali d'allevamento che sopravvivono all'arsura. Nell'isola mancano sorgenti, l'acqua deve essere portata con cisterne. L'agricoltura è limitata ad alcuni appezzamenti di terreno e del tutto insufficiente. Traffico limitato. Una strada asfaltata di otto chilometri collega Nimborio a Chora e al Monastero di San Giovanni con deviazione verso il Monastero di S: Giorgio. A nord la strada asfaltata porta a Kania. L'isola non potrebbe essere più naturale a parte le strisce d'asfalto che s'allungano, ma che non fanno certo paura alle aride montagne di roccia viva e dura, difficili e poco convenienti per essere domate.
Una bella *fragma*(bacino di raccolta dell'acqua piovana) non snaturerebbe il paesaggio, anzi forse lo renderebbe più interessante, ma forse il costo dell'opera è troppo alto.
Altro aspetto positivo la discarica. Non si vede e non si sente.
Certamente in questi ultimi anni Halki ha vissuto un certo sviluppo turistico che sta contribuendo alla ricostruzione delle vecchie case del capoluogo nel suo stile originario. Il biglietto da visita non potrebbe essere più invitante. Merito della costruzione va in parte agli ex emigranti che vivono negli

States e anche ai tour operator che hanno scommesso sull'isola acquistando direttamente dai proprietari gli affitti per l'intera stagione. In questo modo i proprietari ricevono un congruo affitto dai tour operator, togliendosi ogni pensiero di accoglienza, pulizia, reclami ecc. Il rovescio della medaglia lo si vedrà quando il flusso turistico promosso dai tour operator diminuirà e la domanda generale prenderà un trend discendente. Se si avrà costruito troppo e troppo in fretta, com'è facile pronosticare, l'aspetto di Nimborio cambierà in peggio e difficilmente i tour operator che avranno abbandonato l'isola saranno sostituiti da altri.

I l Kastro

Panorama dal castello

Vecchi mulini a vento

Sulla strada per Ag. Johannis, foto di S. Servadio

**Patrizia De Massis settembre 2018**

In conclusione penso che Halki sia sicuramente da visitare, ma per qualche giorno al massimo, soprattutto per il paesino e il Kastro. Permanenze più lunghe per chi ama il mare non credo siano consigliabili. In complesso l'isola mi è sembrata un po' più cara e pretenziosa del dovuto.

## Cultura

La quasi totalità dei 300 abitanti dell'isola vive a **EMBORIOS**, il porto dell'Isola. A **CHORIO**, l'antico capoluogo,(nella foto di Sergio a sinistra) vivono solo alcuni pastori. Nel 2006 stavano rimettendo in sesto un paio di case. Pare ci sia un certo interesse a sfruttare questo vecchio sito. Il porto, chiamato ancheCHALKI o Halki, è situato di fronte alla "piccola isola", **Nissaki**o **Alimia,**nella parte sud orientale. Si vede l'impronta neoclassica in molte facciate delle case, che rivelano un passato prospero,

quando nell'isola vivevano quasi 4000 persone. Ci sono ancora case abbandonate fra le quali alcune stanno cadendo in rovina, ma il loro numero diminuisce sensibilmente. La domanda di alloggi è in aumento e non è limitata al solo periodo di ferragosto come in altre isole.
Il villaggio si è sviluppato lungo il golfo, risalendo la collina. Incanta per il contrasto dei colori: dai tetti rossi delle case, all'intera tavolozza delle facciate delle abitazioni e delle barche. La chiesa principale, ***Ag. Nikolaos*****,**si trova nella parte nord dell'insenatura di Nimborio. E'stata ostruita nel XIX secolo. Dalla parte opposta del golfo, accanto al bel palazzo del Municipio, il campanile più alto del Dodecaneso, in stile neoclassico, quasi volesse ricordare che Chalki una volta contava Oggi. la popolazione residente campa prevalentemente di turismo, d'un po'di pesca e di quel minimo d'agricoltura e d'allevamento che l'isola permette.
**CHORIO,**il vecchio capoluogo, ridotto ad un paese fantasma (solo le due chiese si sono salvate), mostra timidi segni di risveglio. Si raggiunge con mezz'ora di cammino dal porto (circa tre chilometri).
Il villaggio è sovrastato dalla fortezza bizantina. Salendo al **Kastro**s' incontrano resti di muratura ellenistica. Evidenti I merli della rocca a rondine edificati nel periodo bizantino. La cappella interna della chiesa dedicata ad Ag. Nikolaos, in rovina, conserva ancora affreschi molto sbiaditi dello stesso periodo. Al castello conviene salire per il tramonto per assistere ad uno spettacolo grandioso con le isole di Rodi, Karpathos e Tilos a vista. Se poi s'abbassa lo sguardo verso le rocce che scendono a precipizio sul mare per controllare se soffriamo di vertigini, si vedono le **due belle cale**contrapposte di Trachia, raggiungibili a piedi da gente con il passo sicuro. Qualche tempo fa ci saremmo portati al seguito pistacchi e ouzo per accalorare meglio i sensi di fronte ad un simile spettacolo naturale. Da un po'di tempo preferiamo rinunciare all'alcol prima d'intraprendere una ripida discesa per sentiero a rischio d'inciampo o scivolamento. Purtroppo siamo diventati prudenti nostro malgrado.

vecchie tombe a Chorio

Il castello dei Cavalieri

Porta d'entrata - mura elleniste

Affreschi della antica chiesa

Come detto, Halki è un isola dove predomina il turismo organizzato dei paesi nordici ed in particolare inglesi, di età avanzata per lo più e quello di emigrati di rientro. Sono presenti anche turisti di più giovane età, magari podisti attratti dalle lunghe camminate di montagne che l'isola offre. Al di fuori di questo genere di visitatori restano poi coloro che scelgono autonomamente Halki come luogo ove trascorrere abitualmente i mesi estivi, acquistando od affittando in maniera regolare una delle belle case di **Emborios,**porto ed unico centro abitato. In tutti i casi probabilmente il fattore decisivo e trainante è proprio costituito da ciò che offre, in termini strettamente di soggiorno, lo splendido nucleo edilizio di quest'isola, veramente affascinante, non solo per il numero e le caratteristiche delle case in sé, ma per come queste sono state recuperate e rifinite. Insomma le case di Halki sono proprio "belle" e in questa bellezza che si espande a tutto il paesaggio portuale oltreché nella tranquillità e rilassatezza della vita che vi si trascorre, probabilmente stanno i motivi della presenza di tanti turisti che arrivano a sentire l'isola familiare e che, alla fine, almeno in alta stagione, la rendono frequentata e più movimentata di quanto si creda.

Il processo di recupero della quasi totalità delle case e ville di Emborios (abbiamo visto solo pochissime ruderi residui lungo le strade più interne) è stato certamente innescato dai finanziamenti dell'Unesco avviati negli anni '80, orientati non tanto o non solo a renderla ospitale sede degli incontri giovanili internazionali in nome della "pace e della fratellanza", ma direttamente finalizzati al recupero dell'ambiente urbano e del patrimonio edilizio, nell'ambito di specifici programmi di valorizzazione delle isole del Mediterraneo. Cessata la spinta dei finanziamenti dell'Unesco, il testimone è passato alle agenzie turistiche straniere che hanno acquistato od affittato le case e gestiscono il flusso dei viaggiatori organizzati. Ne abbiamo contate almeno quattro: **Laskarina**, **Direct Greece**, **Olimpic Holidays**e **Nissia**, quest'ultima con la disponibilità delle più belle case sul mare nel tratto a sinistra del porto guardando il mare (quartiere Hiona). Ma la rinascita di Halki non ha solo origini "esterne" e neanche è dovuta, in più, solo al reinvestimento in loco da parte di emigrati rientranti. Le case appartengono e sono gestite anche da residenti oppure da originari di Halki che risiedono a Rodi o in continente nei mesi invernali (in una di queste ultime abbiamo alloggiato con grande soddisfazione). Insomma l'insieme di fortunate e positive "combinazioni" hanno reso l'isola un esemplare unico. Tra l'altro siamo stati incuriositi e colpiti, oltreché dal loro ottimo stato di conservazione, dalla varietà delle colorazioni delle facciate e dal fatto che pochissime erano le case dallo stesso colore. Sembra impossibile ma è così. Come minimo c'è una sapiente regia che governa le costruzione edilizie nell'isola.

(nella foto: veduta di Halki)

Il periodo della nostra sosta ad Halki ha avuto inizio il 5 giugno e fine il 15. Un periodo già caldo e pienamente estivo, ma senza afa e temperature eccessive. In generale nessuna ressa, ma ristoranti del molo quasi tutti pieni la sera. Segno della aggravio di fatica per gli ospiti che affollavano l'isola quel periodo, particolarmente sedentari ed attempati.

Tolto Emborios, l'isola è fatta di poche cose, anche se notevoli: gli splendidi scorci di mare da cinque stelle, la possibilità di belle e panoramiche, anche se lunghe e faticose, escursioni per raggiungere posti e lidi remoti, la suggestione della visita al **Kastro** e poi l'isola*spin off*di**Alimnia**, veramente sorprendente. In definitiva la vera vocazione di Halki ci sembra quella di un posto adatto ad un soggiorno non breve, anzi prolungato e con poche distrazioni ed a chi vuol godere soprattutto della tranquillità e del relax di un tempo costantemente oscillante tra il porto e le vicine spiagge, ovviamente da raggiungere a piedi. Vocazione, però, che sembra poter esprimersi pienamente solo in un periodo che non sia di alta stagione. Per quanto riguarda l'ambiente, da segnalare l'ottima organizzazione di raccolta differenziata dei rifiuti, come mai ci era capitato di vedere nelle isole. Batterie di grossi recipienti di diverso colore a seconda del tipo di rifiuto a cui sono destinati sono presenti in tutta l'isola, collocati lungo le strade in modo ordinato. Purtroppo a questa notevole performance fa riscontro la presenza di discariche di rifiuti ingombranti (o depositi che dir si voglia) lungo il primo tratto di strada che congiunge Pondamos al Kastro. Queste discariche sono specializzate, cioè ce n'è una per grandi elettrodomestici, un'altra per materiali ferrosi diversi e così via, una per materiali in legno e così via. Questa è l'unica nota negativa da segnalare, per il resto tutto bello, pulito e incontaminato.

La novità di Halki è il piccolo **Museo** delle tradizioni locali, sistemato in una casa (del tutto simile alle altre) lungo una strada interna parallela al lungomare. Di questo Museo colpisce l'ordine e l'accuratezza, come tutto ad Halki del resto. In pratica è riprodotta un'abitazione locale, nei suoi diversi ambienti, come doveva essere nei primi decenni del novecento, con mobili, attrezzature da cucina, tappeti, quadri alle pareti e vestiti. Ad assistervi il custode che funge anche da ottima guida ed anche questo non è abituale per una piccola isola greca, ma siamo ad Halki.
(Nella foto:antico porta biscotti nel museo di Halki)

**Patrizia De Massis settembre 2018**
Il paese, come riportato un po' in tutte le guide, è effettivamente molto bello e anche discretamente curato; uscendo dal paese per andare verso Paliò Horiò la cura lascia molto a desiderare: lungo la strada si susseguono pollai e recinti per animali costruiti con materiali di recupero vari alternati ad appezzamenti in cui vengono abbandonati veicoli e rifiuti fino alle due vere e proprie discariche, una per gli elettrodomestici e una per gli altri generi.

## Storia

Il nome dell'isola deriva dalle sue miniere di rame, citate da Plinio. Chalke, Calce era conosciuta anche per le erbe che crescevano nell'isola e per la sua straordinaria fertilità che permetteva raccolti anticipati. Il clima evidentemente dai tempi di Plinio è cambiato. Storicamente l'isola ha seguito il destino di Rodi con qualche piccola variazione. Ebbe una certa autonomia e prosperità nel periodo ellenico, grazie alle miniere di rame. Nel XIV secolo fu conquistata dai cavalieri gerosolimitani e nel 1366 fu concessa in feudo a vita agli Assanti. Nel 1522 Chalki fu conquistata dai turchi.
Il periodo di massima prosperità lo ebbe intorno al 1900 con la pesca e il commercio delle spugne. L'isola era considerata il terzo luogo per importanza dopo Kalymnos e Symi. Le belle case neoclassiche risalgono a quel periodo. Poi con la colonizzazione italiana iniziò il declino.

## Archeologia

La rocca di **Chorio**è stata edificata dai Cavalieri di San Giovanni nel XIV secolo sopra preesistenti mura elleniche, ancor oggi visibili. Si distinguono da quelle bizantine per la mancanza di pietrisco per unire i massi più grandi.
La fortezza é contrassegnata dallo stemma del Gran Maestro d'Aubusson, ancor oggi visibile nella parte esterna delle mura.
Anche ad Alimia ruderi di un Castello dei Cavalieri, costruito su una preesistente fortificazione del

periodo ellenistico. Ci sono dei resti d'un tempio di Apollo che si dovrebbero vedere, non senza difficoltà alla base della chiesa di Ag. Nikolas. La costruzione a torre sorgerebbe sulla strada per Kania. Noi non siamo riusciti a trovarla. Non c'è un museo archeologico. Quanto è stato ritrovato nell'isola ( e non è poco) si trova nel museo di Rodi.

## Feste

L'UNESCO ha proclamato Chalki luogo d'incontro della Gioventù internazionale e isola della pace e dell'amicizia. Nel mese di settembre vengono organizzati spettacoli e manifestazioni. Negli ultimi tempi pare che le celebrazioni abbiano perso di smalto. Durante il nostro soggiorno, nel settembre 2006, abbiamo notato solo alcune sbiadite scritte di vecchi cartelli che ricordavano questa manifestazione.
15 agosto festa della Madonna alla Panagia di Chora, al Kastro. IL 29 agosto la festa di S. Giovanni davanti all'omonimo monastero.

## Servizi

Prefisso **2246 0**
Si deve tenere sempre presente che quasi tutto il fabbisogno (acqua compresa) dell'isola arriva da Rodi, mare permettendo… Non ci sono rent d'alcun tipo.
C'è solo un **taxi**, disponibile a trasportare la gente fin dove c'è strada. Ecco i prezzi 2006 (sono cambiati di poco): 30 euro per il Monastero di S. Giovanni; 20 per Panormitis, 4 per la spiaggia di Pondamos, 12 per Kania e 18 per Yalos. Il tassista fa i miracoli, ma non riesce ad accontentare tutti e ogni tanto capita di vedere qualche vecchio albino cuocersi a fuoco lento sotto il sole nell'attesa.
Anche nel mese di settembre funziona (una-due volte la settimana) il servizio caicco per l'isola di Alimia.
**Cabine telefoniche**sul porto disposte in tutte le direzioni.
Al porto c'è un distributore bancomat della Banca del Dodecanneso.
L'ambulatorio **medico e pronto soccorso**, tel. 45206,. si trova sulla strada per Pandomas, nella parte alta, un cartello lo indica chiaramente.
Numeri utili. **Autorità portuale**45220. Informazioni dirette dall'agente unico per la **LANE**(IERAPETRA e KORNAROS), Zorpidis di Rodi, tel. 2241 0 20625.
**Polizia**45213. **Comune**di Chalki tel. 45207.
**Agenzie turistiche**: **Zifos Travel**(tour operatore Direct Greece e Olympic Holiday), affitta alloggi restati sfitti e da informazioni generali. Cell. 6944376176, tel. 45028, fax 45082. **Halki Tour**, tel. 45281 (tour operator Laskarina).

**Giorgio Pedroli luglio 2010**
Se dovete ricorrere al «Watertaxi» di Alevandros per ritornare a Kamiros Skala fate attenzione che il collegamento con il bus tra Rodi e Kamiros c'è solo al mattino presto altrimenti dovrete ricorrere al taxi. Se il taxi arriva da Rodi pretenderà (come è successo a me) di essere pagato per l'andata e il ritorno (ca. 80€!). Alla fine me la sono cavata (si fa per dire) con 50€. Meglio quindi telefonare da Kamiros (arriverà quello più vicino) che farselo prenotare dal solito Alevandros che sicuramente sarà anche d'accordo con qualche suo amico tassista. Aggiungo inoltre, che per farsi portare in qualche caletta, pratica prezzi di monopolio, indipendentemente dal numero dei passeggeri.

**Gianfranco Bonada settembre 2008**
Per muoversi c'è un pulmino da 16 posti che parte dal porto alle 10,00-11,00-12,00-15,00-16,00-e fa il giro delle spiagge PORTO-KANIA-PONDAMOS-FTENAGIA-PONDAMOS-PORTO. Il mercoledì non ci sono le corse delle 12,00 e delle 16,00.Inoltre c'è una corsa alle 17,00 che porta a PONDAMOS, HORIO ed al MONASTERO con una breve sosta di 30 minuti (Il mercoledì tale corsa è anticipata alle 12,00). il costo per le spiagge è di 1,50 euro a persona, da tenere però presente che a PONDAMOS ed a FTENAGIA si arriva facilmente a piedi in 15 minuti.
E'disponibile un taxi con posteggio fisso al porto e che può essere chiamato telefonicamente al 0030

6944 434429 ;però è raro trovarlo libero.

## Acquisti

E'possibile acquistare qualche spugna o qualche gingillo nell'unico negozio di souvenir o nel Bazar di Antonis (AVGI). Ottimo il panificio di Dimitris (l'unico) per il pane anche nero, per le *tiropite*, le *bougaze*e le *milopite*(torta di mele). Vende anche il miele dell'isola.

## Dove si dorme

**Sergio Servadio**, nell'estate del 2005, ha soggiornato all'**HOTEL HALKI,**tel. 22460 45220, camere confortevoli e pulite a buon prezzo. Ha speso 20 euro per una singola. Nel settembre 2006, l'Hotel era chiuso per ristrutturazione. Dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, riaprire i battenti per l'inizio della stagione 2007, probabilmente con altri prezzi.
Hotel a parte, la situazione degli alloggi a Chalki è particolare. La gran parte dell'offerta disponibile è in mano a tre tour operator internazionali: **LASKARINA**, **OLYMPICHOLIDAY**e **DIRECT GREECE**, che operano in loco tramite le due agenzie segnalate nella sezione dei servizi. Il compito principale di queste agenzie è l'accoglienza dei clienti dei tour operator e l'organizzazione di escursioni varie, fra le quali quelle per le isole d'Alimia e Tilos. Noi siamo arrivati nell'isola dopo il 15 di settembre e prima di metterci alla ricerca personale di privati ci siamo rivolti alla **ZITOS TRAVEL**che, all'arrivo, si nota subito, nel bel mezzo dell'unica piazza con ombre naturali del porto. Yanni, il simpatico giovane titolare dell'agenzia, dopo aver sistemato i clienti ci ha proposto l'unica disponibile a 40 euro. Un monolocale, vista mare, ma fronte sud con il sole che picchia tutto il giorno, sufficientemente ampio con un bagno e un terrazzo piuttosto striminziti. L'**HALKI TOUR,**un po'nascosta alla fine di un vicoletto, non aveva disponibilità e aveva già chiuso i battenti. Abbiamo preso tempo, tanto nessuna altra nave era in arrivo fino al giorno dopo, e con calma abbiamo verificato l'offerta privata. Antonis, il proprietario del bazar sul porto e degli **STUDIOSAVGI**, aveva occupato gli alloggi migliori, rimaneva uno studios senza vista, che abbiamo scartato. Chiedeva 35 euro, per studios abbastanza in ordine e forniti con AC. Quelli con vista danno proprio sul porto e sono collocati sopra il bazar. Telefono 45045. Lo sconto di cinque euro è sicuro, basta chiederlo.
La **TAVERNA BAMBIS**, sulla parte destra del porto, guardando il mare, affitta camere spartane nella parte alta del paese, accanto all'ambulatorio medico. Sono una decina di monolocali a schiera con bagno e terrazzino coperto. Non ci hanno fatto una buona impressione, ma in mancanza di meglio.... La struttura è chiamata **HOTEL ARGIRENIA**, tel. 45205.
Non abbiamo visto il **MARKOS APPARTAMENT**, tel. 45347 cell. 6946250612. La struttura era chiusa, ma il gran disordine all'ingresso non ci ha certo incoraggiati a cercare Markos. La struttura si trova a cento metri dal porto sulla destra della strada per Pandemonas.
Scendendo verso il porto abbiamo incontrato una persona, alla quale abbiamo chiesto se conosceva qualcuno che affittasse appartamenti nella parte nord del porto, meno esposta al sole, il quartiere **Hiona**.**RODANIS**, così si chiama il burbero, ma disponibile ometto, disponeva di una soluzione proprio in quella parte del porto con una splendida vista. Due camere e cucina, grande terrazzo, con aria condizionata che, però, data l'esposizione, non serviva. Un'ottima soluzione, migliore di gran lunga di quella offerta dall'agenzia. Prezzo 30 euro. Poi dal figlio, piuttosto pallonaro, indisponente e rumoroso, abbiamo saputo che oltre all'appartamento da noi occupato, situato nella casa familiare, disponevano di altre soluzioni che erano chiuse o che probabilmente erano in mano alle agenzie. Cellulare di Rodanis +306936120367. Parla solo greco. E'la soluzione migliore che abbiamo visto.

**Patrizia De Massis settembre 2018**
Ad Halki abbiamo soggiornato presso i **Marina Castellana Studio**s, situati nella parte più alta del paese. Gli studios sono belli, ben curati e attrezzati (forse con qualche gingillo di troppo) e sono dotati di un ampio terrazzo il cui solo difetto consiste nell'essere in comunicazione con quelli adiacenti, essendoci solo una grata di legno che li divide. Questo significa che capita spesso di avere

persone che passano nel vostro terrazzo.
Il costo è alto: 95€ al giorno in settembre, che diventano 80€ per soggiorni più lunghi. Nei 6 giorni in cui vi abbiamo soggiornato non sono mai state fatte pulizie e non è stata cambiata la biancheria se non dopo 4 giorni e a mia richiesta.

**Giancarlo Bedini speciale 2017**

Ad Halki sono presenti un solo vero albergo, alcuni studios e moltissime case indipendenti in affitto. La suddetta classificazione è in ordine di preferenza (nostra). L'albergo è l'"**ARETANASSA HOTEL**", già "Art Hotel Halki" ed ancora prima "Hotel Halki", sito nella zona di ***Mavrithalassa***(mare nero) all'estremità sud di Emborios, direttamente sul mare e con vista integrale su tutto l'abitato portuale. E' un un albergo ristrutturato, moderno, dalle dimensioni inusuali in lunghezza (occupa un vecchio edificio utilizzato per la lavorazione delle spugne), ma in fondo, considerato che è l'ultima costruzione del paese, non disturba più di tanto.
Tra gli studios segnaliamo quelli della "**VILLA HIONA**", nel quartiere omonimo, a nord, che ci è parso più tranquillo e riservato di quello dal lato opposto, gli appartamenti di "**ANNA'S HOUSE**", di tutt'altra tipologia e più economici, siti in zona porto, con piccoli balconcini che danno però proprio sulla zona ristoranti e gli appartamenti in villette in pietra dietro la spiaggia di Ftenagia, gestiti dal proprietario della taverna del posto (si pare si chiamino "**FTENAGIA VILLAS"**).

Casa sul mare

Casa sul mare

Per quanto riguarda "ville" e "case" indipendenti c'è l'imbarazzo della scelta, anche sfuggendo all'intermediazione delle agenzie sia anglosassoni che locali. E' vero che le più belle e storiche sono carissime e forse irraggiungibili (anche perché di grandi dimensioni) come l'Admiral's House, Villa Moskova o Villa Praxithea, ma non serve dissanguarsi per vivere l'esperienza della casa tradizionale con vista sul mare. Ormai, attraverso i portali internet come Airbnb, Homelidays o Booking, è possibile raggiungere direttamente i proprietari di case, che hanno imparato ad usare tali strumenti. E' quindi consigliabile utilizzarli, almeno per confrontare in anticipo le diverse opzioni e/o per prendere il primo contatto. Così almeno abbiamo fatto noi che abbiamo scelto **"VILLA EFRAIM AMALIA**", una casa indipendente con grande terrazza in una strada interna, ma non distante dal lungomare e comunque con vista ampia sul porto. Amalia è una signora che vive a Rodi nei mesi invernali e che d'estate si trasferisce al piano terra della casa ristrutturata, mentre il primo piano con soppalco e terrazza è affittato ai turisti. Amalia è simpaticissima e di una disponibilità unica, oltre che essere un'ottima cuoca. Ha cucinato per noi polpette di carne speziate con riso, dolmades, kakavià (zuppa di pesce), moussakà, polpette di zucchine, pasta con le verdure, etc… !! Arrivava di sorpresa e zac ! ci lasciava un piatto pronto sul tavolo di cucina. Da Amalia abbiamo speso 80 euro (Nella foto la casa di Amalia) a notte per una casa che li merita, attrezzata fino al minimo dettaglio.

E poi abbiamo risparmiato parecchio sui pasti…

**Pierluigi Gaianigo luglio 2011**
Arriviamo alle 10 del mattino con la Prevelis. Mi dirigo subito all'**agenzia ZITOS TRAVEL**.

L'**HALKI TOUR**non è immediatamente visibile: guardando la Zitos travel, è sulla destra, un po'all'interno e non ha un gran cartello. Due signore inglesi mi ricevono e mi mostrano al PC le stanze disponibili, dopo avermi chiesto quanto sono disposto a spendere.
Alla fine la scelta cade su due stanze, entrambe a 50 euro al giorno. La prima, in cima al paese (un sacco di scale), con bella vista sul mare, è grande ed è arredata con quadri e mobili antichi. Pare di essere in un museo e c'è puzza di vecchio. E poi è in pieno sole fino alle 8 di sera. Per carità, via di corsa. L'altra camera è dalla parte opposta del paese (dopo le 13 è in ombra), sopra il ristorante Remezzo. La camera è molto ampia, alta almeno tre metri con vista mare e balcone, cucinino ed ampio bagno. Ottima sistemazione.
Vista la situazione, abbiamo deciso quindi di rimanere solo qualche giorno a Halki e di trasferirci a Tilos, dove eravamo già stati nel 2013 e il cui mare ci aveva conquistati. La padrona di casa che sembrava abbastanza sensibile all'aspetto economico (ci ha chiesto un deposito del 30% per la prenotazione e il saldo del totale il secondo giorno) non ha preteso altro se non la differenza di prezzo per giornata dagli 80€ richiesti inizialmente ai 95€ (previsti per soggiorni brevi).
Ovviamente ha smesso di essere affabile, soprattutto quando le ho chiesto la ricevuta del pagamento effettuato che si era ben guardata dal darci.

**Giorgio Pedroli luglio 2010**
Caro (100 €) ma molto bello,**HIONA ART HOTEL** www.hionaart.gr , l'unico albergo di Halki. Posizione incantevole, direttamente sulla baia.

**Gianfranco Bonada settembre 2008**
Per dormire a giugno e settembre non ci sono difficoltà;conviene invece prenotare prima a luglio ed agosto. Le case migliori sono comunque sempre prenotate dagli inglesi. Per vedere se si riesce a prenotare quelle migliori rivolgersi alla **NISSIA HOLIDAYS**(Lynne Evans presso sopracitato ufficio della Chalki tours oppure Meni Hadzigeorgiu al 0030 22410 29222). Case buone ma non in riva al mare offre invece la **ZIFOS TRAVEL**:al pianoterra di una villetta con terrazzino vista mare( due camere a due letti ciascuna con propri servizi ed una stanza centrale con cucina in comune)abbiamo pagato 75 euro al giorno. L 'hotel Chalki ora completamente ristrutturato ha preso il nome di **ART HOTEL HIONA**con prezzi in alta stagione di 100 euro/giorno in alta stagione e di 85 euro/giorno in bassa stagione sempre per una camera doppia.

## Dove si mangia

**Patrizia De Massis settembre 2018**
Per quanto riguarda i ristoranti abbiamo cenato da **Magheftis** spendendo € 41 in due con piatti buoni e abbondanti. L'altro ristorante segnalato, ossia **Valantis**, dopo due giorni dal nostro arrivo aveva già chiuso.

**Giancarlo Bedini speciale 2017**

Fermo restando che la migliore esperienza gastronomica l'abbiamo fatta a casa nostra per merito della padrona di casa, abbiamo cercato di provare il maggior numero delle taverne del lungomare, molto aumentate di numero rispetto a quelle citate nel sito, ma siamo riusciti a visitarne solo tre (sic), "ostacolati" nella ricerca proprio dalla concorrenza di Amalia…

Delle taverne già citate abbiamo provato solo Mavro Thalassa che ora ha sull'insegna il nome **Black Sea.** Delle tre è stata quella che ci è piaciuta di meno, per il servizio ed anche per la qualità e varietà del cibo. Molto meglio **Valantis**(fatto il bis),sotto un albero nella piazzetta allo sbocco della strada centrale che scende giù dal paese, dove abbiamo mangiato pesce e i minuscoli gamberetti di Halki**.** Buono anche **Magefseis**(anche qui bis), il primo che si incontra svoltando a sinistra dalla piazzetta, caratteristico per la loquacità del cameriere e per l*'humus*offerto all'inizio del pasto, ma anche per il pesce freschissimo e le ottime melanzane in umido. Segnaliamo comunque anche **Mironi,** a fianco di Magefseis, oggetto di falliti tentativi di abbordaggio perché sempre pieno o

prenotato. All'epoca era il N. 1 dei ristoranti ad Halki secondo *Tripadvisor* (per quello che vale..) Confermiamo la buona impressione fornita dalla taverna sulla spiaggia di **Kania**e da quella di **Ftenagia.** Non provata invece la taverna sulla spiaggia di **Pondamos**.

**Chiara e Matteo Baiardi settembre 2011**
La fame è sempre ai massimi livelli quindi ci siamo sacrificati provando praticamente tutte le taverne…una buona conferma per **MAVRO THALASSA**, porzioni grandi per gli antipasti ma medio piccole per i piatti principali.da menzionare le ottime melanzane saganaki. Non ottima impressione per **BABIS**, pesce del prezzo alto, menu scarno e noto un uso troppo frequente del microonde a vista.
La proprietaria del **LEFKOSIA**(non giriamoci intorno…si fa notare data la sua ingombranza) è accogliente e simpatica (ci eravamo conosciuti allo zakaroplastio nel pomeriggio). La scelta è più vasta ed ha ogni sera la pasta di halki che alcune taverne fanno solo nel weekend…prezzi forse leggermente più alti ma anche le porzioni meritano.
In fianco alla zitos travel, proviamo anche la griglieria **VASSILI**: anche qui menu un po' limitato stile fast food, ma nulla da dire sulla qualità del cibo.
Gyros (buono) a 2 euro ma l'attesa può risultare lunga quando i tavoli sono pieni. Il caffè migliore lo beviamo da **KOSTAS**, verso la fine del lungomare, che offre anche una bella connessione wifi… wifi offerto anche dallo *zakaroplastio*nominato prima che è da provare per l'ottimo gelato e le buonissime torte.
Infine per gli acquisti, ho trovato migliore il market a fianco del Remezzo.

**Giorgio Pedroli luglio 2010**
Provato **BABIS,**e **MAVRO THALASSA**: buone. Ottima la **taverna sulla spiaggia di Ftenagia**(da gustare assolutamente i piccolissimi gamberetti e l'insalata di melanzane!). **MIRONI**(non provata ma consigliata da amici di Roma),

**Anna e Alberto, settembre 2006**
Se non abbiamo contato male sono cinque le taverne sul porto. Quattro più o meno si equivalgono, si mangia discretamente anche se l'aspetto turistico sembra avere il sopravvento sulla genuinità. La quinta si chiama Mare Nero, **MAVRIOTHALASSA**e si distingue sulle altre per l'originalità e la cura nella preparazione dei piatti. Quasi ogni sera un cartello indica il piatto del giorno, quello da provare: pesce, pasticcio di melanzane, ecc. oltre all'immancabile dolcetto. Accettate i consigli. Prezzi modici in tutte le taverne.

**Sergio Servadio estate 2005**
Le tre taverne del porto lavorano prevalentemente con i caicchi che vengono da Rodi. Mi sono trovato bene in tutte e tre, si equivalgono per prezzi e qualità. Ho fotografato quella con l'ambiente più piacevole.

**Gianfranco Bonada settembre 2008**
Per mangiare ci sono le 6/7 taverne sul porto e quelle alle spiagge di Pondamos e di Ftenagia. Complessivamente per qualità e prezzi si equivalgono tutte (discrete), però la scelta del cibo offerto è molto limitata rispetto a quanto si verifica in altre isole.

## Escursioni

Premesso che nell'isola di Chalki esiste un unico abitato, le escursioni sono limitate al

raggiungimento delle chiese, delle spiagge o delle isole vicine. Per quanto riguarda le chiese si cammina prevalentemente su asfalto o cemento, di sterrato n'è rimasto poco.
E'stato stampato un libretto in inglese di tale Gabi Flueger (nome tedesco) con l'elenco delle passeggiate possibili. Eccole:
- a Ftenagia (15 minuti) dalla parte nord del porto;
- a Pondamos (10 minuti):
- la via del tramonto, Nimborio - Pondamos - S. Tekla - cimitero - mulini a vento - Ftenagia - Nimborio (1 ora circa);
- 15 minuti di passeggiata per il vecchio sentiero di ciottoli che portava a Chorio, passando per la chiesetta di Ag. Anarghiri (il sentiero si prende alla fine dello spiazzo che segue il bivio per Kania).
- Chorio e salita al kastro (45 minuti)
- spiaggia di Kania (25 minuti)
- spiaggia di Yiali (25 minuti da Chorio).
Escludendo le passeggiate o escursioni (trachia) alle spiagge, raccomandiamo la salita al Kastro, imperdibile, e la via del tramonto, un bel giro rilassante da percorrere nel tardo pomeriggio prima di prepararsi per la serata.

Monastero S. Giovanni foto di S. Servadio

Ftenagia

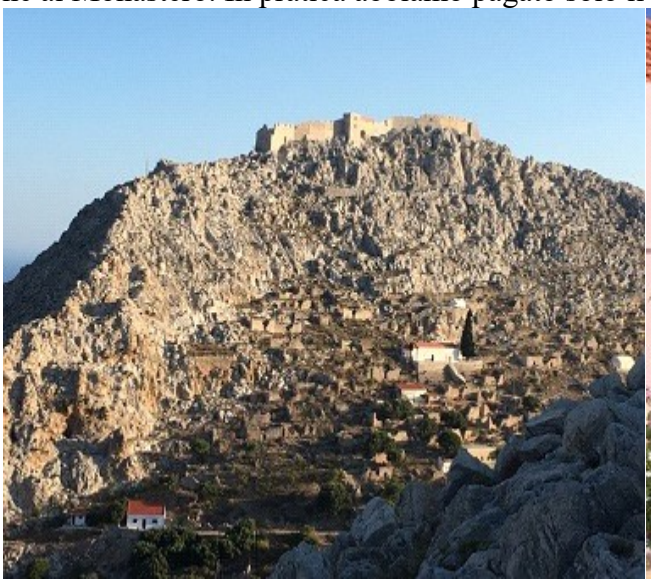
Segnaliamo due altre escursioni: al **Monastero di S. Giovanni**(passando dalla chiesa di Ag. Stavros), con il grosso limite di otto chilometri di asfalto e cemento; e alla **chiesa di San Giorgio**, dove l'asfalto da percorrere si riduce della metà. Da S. Giorgio panorama sulla costa nord.
Sergio ha raggiunto il **Monastero di Ag. Johanni**(nella foto). Il primo tratto di strada sta per essere asfaltato, il resto del percorso è stato cementato. La gita richiede due ore passando per il **Profitis Ilias** (570 metri di dislivello). Un po'faticosa, ma facile, permette di scoprire stupendi paesaggi e panorami mozzafiato (obbligatori acqua e berretto al seguito). Avremmo voluto scoprire altre escursioni, magari per sentiero, ma il caldo, anche nel tardo settembre ce lo ha impedito.

## Giancarlo Bedini speciale 2017

## ESCURSIONI ED ALTRO

L’escursione al **Kastro**, raccomandata, va fatta assolutamente a piedi, quella al **Monastero di San Giovanni**… in autobus o in auto (se c’è chi vi ci porta). Potete fare anche quest’ultima a piedi (quattro amici fiorentini sulla quarantina l’hanno fatta nel periodo in cui eravamo lì), ma dipende dall’età, dal sole e dal tempo a disposizione, considerato anche il dislivello da superare. Peraltro, dell’escursione al Monastero la parte più attraente sarebbe proprio il percorso sull’altopiano roccioso ed arido piuttosto che la meta in sè. Il primo è fatto di splendidi panorami sulla costa e sulle isole vicine, a nord, come Tilos, Kos, Symi e di atmosfere fatte di silenzio ed impeti di vento. La seconda non ha in fondo grandi motivi di richiamo, se non appunto la posizione isolata. All’interno, una piccola chiesa e qualche cella disadorna sono tutto ciò che si può visitare. Comunque l’autobus per il Monastero di San Giovanni, nel 2017 continuava a partire dalla piazza

del porto alle 17,00 e a sostare al Monastero per una mezz'ora. Superato il Kastro, dove la strada sale a tornanti e proprio sulla curva prima che essa svolti diritta verso ovest, l'autobus fa una sosta per le foto al panorama della costa di Emborios laggiù in fondo oppure alla rupe del Kastro di fronte. Sull'autobus c'era un'assistente che avrebbe dovuto fungere da guida almeno nelle aspettative (altrimenti perché era lì?), ma che non ha pronunciato una parola né durante il percorso né al Monastero. In pratica abbiamo pagato solo il trasporto.


Kastro

Colori di halki

Il complesso **Chorio-Kastro** è un luogo molto evocativo. Le vecchie case sono abbarbicate quasi in verticale sulle pendici della rupe alla cui sommità sorgono i resti del **Castello dei Cavalieri di San Giovanni**. Salendo lentamente le strade a zig zag, si ha una discreta nozione di quello che doveva essere l'impianto urbano antico, vivo fino al XIX° secolo e si incontrano alcune piccole chiese ben mantenute di origine bizantina ed una grande (**Panagia Choriani)**con patio di pertinenza e cipresso di ordinanza. In effetti Chorio non è un paese totalmente fantasma. Vi si incontrano almeno tre o quattro case di recente ristrutturazione, in basso e un po' decentrate rispetto all'insieme del nucleo antico e qualche anima circola indaffarata nei pressi. Le mura del Kastro propriamente dette si ergono dritte sulla sommità, proprio sul crinale e si vede subito, anche da lontano, che sono state restaurate di recente con un lavoro peraltro di ottima fattura. Arrivati in cima, si corre a sporgersi dalla cinta opposta e a strapiombo, lato mare, e, alla vista, il promontorio di Trachia, con le due sue due spiagge simmetriche là in fondo ci appare irraggiungibile e, per noi, così rimarrà. Immediatamente sotto le mura del Castello, spezzoni di vecchie mura si confondono con le possenti rocce della rupe. Dagli anfratti spuntano folti e profumati ciuffi di origano; ne facciamo, sulla via del ritorno, una piccola scorta, come souvenir della spedizione.

**Patrizia De Massis settembre 2018**
Durante il nostro soggiorno a Halki abbiamo visto anche Palio Choriò salendo lungo la strada asfaltata, di circa 3 km in salita e quasi del tutto priva di ombre. Ne è valsa la pena per lo splendido panorama che si gode dall'alto e per lo spettacolo del Kastro che sovrasta il villaggio abbandonato.

## Spiagge

La spiaggia più frequentata dell'isola è **PONDAMOS****,a 10 minuti a piedi dal porto, (nella foto di Sergio). Spiaggia bianca, attrezzata con lettini e ombrelloni. C'è anche una discreta taverna con qualche stanza, chiusa il sabato e la domenica. E'la spiaggia dei turisti albini e di qualche sfortunato bambino che pensa di riuscire a trovare uno spazio sabbioso per scavare la sua buca. Il mare è bello, ma manca lo spazio e l'odore delle creme nausea. P. Gainigo luglio 2011: "il mare è bello (i primi metri sono poco trasparenti per la sabbia), la spiaggia è sottile e tutta attrezzata. Niente di che!

**KANIA****** a poco più di mezz'ora di cammino su strada asfaltata è la cala migliore dell'isola, seppure sassosa. Alberi, dall'ombra più o meno generosa, la proteggono dall'eccessiva calura. C'è un po'più di spazio che a Pondamos e ci sono dei vecchi lettini da spiaggia (in buona parte non utilizzabili), lasciati a disposizione del primo che capita. Basta arrivare presto, prendersi i lettini migliori e mettersi nella parte con le ombre più generose per trascorrere una fantastica giornata di mare con il mare dai colori simili a quelli della laguna blu di Arkì. P: Gaianigo luglio 2011: "*hanno messo a dimora 12 ombrelloni di paglia e una roulotte/bar nel retro. Si sta bene da soli fino alle 10.30; poi si riempie ed è bene andar via*".

Pondamos

Kania

Trachia

Yiala

Per raggiungere**YIALI*****occorre più d'un ora di cammino con quasi 200 metri di dislivello complessivo da superarsi in parte su asfalto, fino a Chorio, e in parte su sterrato, da Chorio a Yiali. Un'altra cala di modeste dimensioni, sassosa, ma ben protetta, ricca di scogli e piccole grotte. Acqua limpida e bagno piacevole, non sempre ci si può riparare all'ombra delle rocce. Difficile incontrare qualcuno (almeno in settembre). P.Gaianigo: "*Ci siamo stati dopo aver visitato il castello; il mare mosso con onda non consentiva il bagno e, almeno allora, non meritava alcuna stella".*
Raggiungere **TRACHIA***** è possibile. Si parte dalla spiaggia di Yiali, superando la piccola casa retrostante per passare alla scogliera che punta in direzione del Kastro. Occorrono circa 20 minuti, seguendo le quasi invisibile tracce di sentiero e superando con attenzione i tratti più scabrosi. Le due spiagge opposte sono piccole, ma belle. Si può scegliere il bagno dove il mare è più tranquillo o viceversa.

**Patrizia De Massis settembre 20\18**
Altro aspetto negativo, secondo noi, sono le spiagge. Ci sono tre spiagge raggiungibili facilmente, **Pontamos Kania** e **Ftenagia.** Le prime due sono lunghe una settantina di metri, la prima ampliata da una striscia di cemento e stracolme di ombrelloni e lettini; la terza è solo una striscia di cemento

, sempre sovraffollata. Il mare è splendido e cristallino ovunque, ma per noi abituati a spiagge

silenziose e non attrezzate, meglio se conquistate a fatica con un bel sentiero, è stato un vero colpo al cuore. Le altre spiagge raggiungibili solo via mare in realtà durante il nostro soggiorno non lo erano per nulla perché nessuna barca faceva questo servizio. Solo la Nikos Express, una volta la settimana, il lunedì, portava per 20 € a persona (caffè incluso nel prezzo) all'isoletta di Alimnià. Partenza alle 10.30 rientro previsto alle 14.30 ma, nel nostro giorno, effettivo alle 14 per presunto peggioramento del mare, che in realtà non era previsto e non si è verificato. Così siamo riusciti a stento a fare un breve giro (interessanti e tristi le installazioni militari italiane assaltate e mitragliate dai tedeschi dopo l'armistizio del 1943) e un bagno in acque cristalline.

**Giancarlo Bedini speciale 2017**

Le spiagge facilmente raggiungibili (anche troppo) sono tre: **Ftenagia**, **Kania**e **Pondamos.**
La situazione delle ultime due, per quanto riguarda la godibilità complessiva, ci è apparsa rovesciata rispetto a quanto descritto sul sito. La spiaggia presa d'assalto è Kania e non Pondamos, ma andiamo con ordine.
**Ftenagia.**Ci si arriva con una camminata di dieci minuti attraverso le viuzze della parte sud del centro abitato di Emborios, ottima occasione giornaliera per mirare e rimirare le case e le ville dai cento colori, con lunghe discussioni su quale di esse si avvicina di più alla casa delle vacanze sempre sognata. Giunti in fondo al paese, un sentiero costeggia la chiesetta di Agios Georgis e conduce al lido. Ma la spiaggia dov'è? Dove i colori dell'acqua si fanno più vivi e dalle mille sfumature del turchese e del blu, si apre una piccolissima striscia di sabbia. Ci stanno quattro o cinque persone, ma anche a trovare posto, non conviene sistemarsi lì, perché l'impressione è di essere un po' soffocati e la visuale del mare è sacrificata. Meglio occupare un ombrellone in prima fila sul lungo gradone a destra, oltre la taverna. Qui si sta tranquilli e si domina tutta la baia. Per fare il bagno, bisogna comunque passare dalla spiaggetta. Note di merito di Ftenagia: la tranquillità e il mare superlativo. In più una taverna (che non abbiamo provato) permette di passare lì l'ora del pranzo con l'occhio perso nel blu.

Ftagia dalla taverna

Tuffo a Ftagia

**Kania.** In seconda posizione (di poco) per i colori del mare, la spiaggia di Kania si raggiunge percorrendo la strada asfaltata di circa due chilometri che inizia svoltando a destra da quella per Pondamos, appena fuori del paese e all'incirca all'altezza di un negozio di bibite ed alimentari. In alternativa alla passeggiata (che però non è del tutto consigliabile sotto il sole) esiste ora la possibilità di utilizzare un servizio "autobus", che in giugno è costituito da un minivan di circa dieci posti, con relativo rischio di rimanere a piedi. Le corse del mattino, con partenza dalla piazza del porto, sono abbastanza frequenti, ma, come detto, se si parte oltre le dieci si può perdere l'ombrellone, il che vuol dire perdere il posto in spiaggia. Infatti la sassosa Kania è di dimensioni

Kania foto di Patrizia

Stavros foto di Patrizia

molto piccole, oltretutto ora stretta tra i tavoli della taverna e una costruzione di servizio che non abbiamo ben capito se è un deposito per le attrezzature o un bar in attesa di apertura.

Mare di Kania

Spiaggia di Kania

La spiaggia non si vede quasi, occupata com'è da ombrelloni e sdraie. Abbiamo l'impressione che nei mesi di luglio ed agosto, Kania possa diventare infrequentabile. Peccato perché sarebbe un posto veramente suggestivo e dal mare bellissimo.
(Pondamos foto di Patrizia De Massis^

**Pondamos.** La spiaggia di Pondamos, rivolta a sud e a dieci minuti di cammino, è tutta diversa. In giugno non ci è parsa "striminzita", ma anzi di sviluppo discretamente generoso, forse per l'effetto della scarsa frequentazione. La spiaggia vera propria ha una larghezza media di circa cinque metri ed una lunghezza di circa ottanta. La poca gente presente però non occupava la spiaggia sabbiosa, ma gli ombrelloni posti sul piano rialzato sostenuto da un muro a ridosso della spiaggia. In definitiva, complice anche il mare bello anche se non all'altezza delle prime due spiagge, Pondamos è un posto tranquillo e rilassante, in giugno. Immaginiamo che in piena estate la situazione sia molto diversa.

Tanto le tre spiagge citate sono facili da raggiungere, quanto sono difficili le altre. Non ci sono vie di mezzo ad Halki. Teoricamente raggiungibili, a piedi, ce ne sono quattro: tre a nord, Areta, Gialoui e Pirghos, una a sud, Giali (o Yalos). Tutte e quattro sono delle dimensioni, più o meno, di Kania. **Giali**è la più vicina e facile da conquistare: raggiunto il Castro per la strada asfaltata (2,5 Km da Emborios) si scende verso il mare per altri due Km. lungo uno sterrato. E' ovviamente deserta. La distanza da percorrere in definitiva non è molta,

ma vanno considerati i dislivelli all'andata e al ritorno. Giali resta comunque l'unica spiaggia "alternativa" che forse vale la pena conquistare. Le altre, con l'eccezione forse di Aretta, rappresentano mete da ascriversi piuttosto al capitolo "escursioni" che a quello "spiagge", a causa dei lunghi e tortuosi percorsi su sentieri rocciosi e perché non si sa realmente cosa si troverà alle fine del cammino, tenuto conto dell'esposizione a nord delle spiagge. Per questo non abbiamo provato ad arrivarci e quanto sappiamo lo abbiamo ricavato dall'ottima carta Anavasi che è anche una guida ai sentieri dell'isola. L'escursione più "semplice" sarebbe quella per **Gialoui,** percorrendo un "chiaro sentiero" (così dice la carta) che parte dalla strada asfaltata un chilometro e mezzo dopo il Castro e passa dalla chiesa di Ai Giorgis tou Riakiou, importante perché vi si tiene una festa annuale in onore del Santo. A giudicare dalla foto inserita nella carta, molto suggestiva, dovrebbe essere la spiaggia (cala) di **Aretta,** circondata da alte pareti rocciose, in fondo ad un fiordo piuttosto profondo e quindi forse riparata. Il sentiero, che parte dalla strada per Kania, è panoramico ma in qualche parte incerto. In definitiva pensiamo che l'escursione ad Aretta, con la giusta preparazione, sia da provare. Alla prossima!
In ogni caso segnaliamo che, in alta stagione, la Nikos Express parte un giorno la settimana per il giro dell'isola con sosta balneare presso le spiagge più remote, tra le quali sicuramente Aretta.

**P.Gaianigo luglio 2011**:"*Abbiamo tentato di raggiungerla a piedi, dopo averla vista dal castello, seguendo le indicazioni del sito.*
*Facciamo il primo tentativo lungo la scogliera. Mi pare difficile passare; torno indietro per leggere bene gli appunti di Alberto: qualche"passaggio scabroso", sentiero"quasi invisibile". Secondo tentativo fallito dopo 10 minuti, con il sottoscritto in difficoltà. Carla è più avanti naturalmente. Da buona alpinista avanza tra le rocce con discreta disinvoltura, sacco sulle spalle. Io, con la pesante borsa frigo, incomincio ad imprecare: altro che "scabroso", se poi uno scivola, mica c'è il soccorso alpino dell'Alto Adige. Ad Alberto saranno fischiate di certo le orecchie.*
*Dopo un po'torna Carla, mi guarda un po'schifata e dice: di lì tu non passi!*
*Mortificato, torniamo indietro. 35 minuti la risalita, poi giù a Pondamos per un bagno e poi pranzo tardivo (alle 15) nell'ottima taverna di Ftenagia*."
Le altre spiagge dell'isola che non abbiamo visitato sono nella parte nord, esposte al Meltemi, sono: **THIOYALI**, **S. GEORGE**e **ARETA**, raggiungibili solo con la barca.
Dimenticavo l'altra minuscola cala **FTENAGIA****, molto frequentata, con taverna, con ombrelloni su piattaforma di cemento. E'a 15 minuti di cammino dal porto, a sud, opposta a Pandemonas, si raggiunge passando dai mulini a vento.
P. Gaianigo luglio 2011: "Decisamente bella per la trasparenza delle acque Ftenagia,malgrado una discreta ma non eccessiva frequentazione. Giorgio Pedroli luglio 2010 "La migliore quella di Ftenagia"**.**

**Gianfranco Bonada settembre 2008**
Le spiagge consigliate sono: **KANIA**piccolissima con ombra offerta da un grosso albero spiaggia di ciottoli mare bello. **PONDAMOS**sabbiosa ed attrezzata con ombrelloni e lettini mare discreto. **FTENAGIA**su rocce però con piccole baiette di ciottoli anche essa attrezzata con ombrelloni e lettini mare bellissimo. Le altre spiagge non sono state viste perché o troppo lontane o senza ombra. All'isola di ALINNIA non è stato possibile andare perché non si è trovato un numero sufficiente di partecipanti.

## ISOLA di ALIMIA

Sono le due agenzie al servizio dei tour operator ad organizzare l'escursione ad Alimia, garantendo sempre un buon numero di presenze. I pochi liberi viaggiatori possono aggregarsi pagando la loro quota, 15 euro a testa, spuntino, a base d'insalata greca, compreso. Partenza alle 10, ritorno alle 15. Ne vale la pena. Non tanto per visitare il vecchio insediamento o il castello dei cavalieri di Rodi, che nessuno si sogna di raggiungere, posto com'è alla sommità della collina (occorrono almeno 40 minuti di buona lena per salire). Ciò che incanta è il mare e il paesaggio.

Il caicco da Chalki, dopo un'oretta di navigazione, scarica i passeggeri all'inizio della cala grande, che un tempo fungeva da porticciolo. C'è una piccola pineta con ombre sufficienti a sfuggire alla calura, un edificio diroccato e una vecchia chiesa pronta alla messa. I turisti si fermano qui, al massimo prendono il sentiero che porta in dieci minuti ai resti di quello che era il centro abitato dell'isola, dove, come sempre, l'unica struttura a rimanere in piedi è la chiesa.
Nella foto: il mare di Alimia
Danno un'occhiata ai ruderi, poi s'avvicinano alla lunga spiaggia sassosa che sembrava tanto bella da lontano. La trovano scomoda per distendersi, senza ombre, con catrame e sporco portato dal mare, con un fondale di ricci poco invitante. Delusi tornano indietro per prendere il sole, per un bagno intorno alla barca in attesa dello spuntino e del meritato riposino pomeridiano nella fresca pineta, che precede l'ultimo tuffo. Il mare è bellissimo anche lì.

Chiesa del porto

Porto Alimia

vecchio abitato

spiaggia est

Noi invece non ci siamo accontentati e abbiamo seguito, a debita distanza, una coppia di liberi viaggiatori francesi, che invece di tornare al porticciolo, avevano preso con decisione e passo sicuro l'unico sentiero di terra rossa che saliva la collina sulla destra dei ruderi. Raggiunta la sommità (8o metri di dislivello), si vedono bene sulla sinistra, le mure del vecchio castello dei cavalieri, ancora lontane e ancora più in alto. Il sentiero di terra rossa prosegue invece diritto per infilarsi in una fitta macchia che scende al mare dalla parte opposta a quella dello sbarco. Le tracce si confondono un po', ma quelle più evidenti scendono sulla destra per arrivare alla spiaggia, superando l'unico varco consentito dalle numerose reti metalliche che delimitano i confini. Abbiamo raggiunto la spiaggia dell'est cinque minuti dopo i francesi e steso l'asciugamano sotto un bell'albero che proiettava la sua generosa ombra fin quasi al bagnasciuga. Spiaggia di ciottoli comodi, acqua cristallina da far invidia alla laguna blu. Luogo da cinque stelle. L'unica nota dolente il tempo tiranno. Siamo potuti

rimanere solo due ore (dieci minuti più dei francesi).

**Giancarlo Bedini - speciale 2017**

L'isola di Aliminia, ad est di Halki, si raggiunge con il servizio che parte da Emborios ogni lunedì mattina (anche a giugno). La nave è la Nikos Express, i cui orari sono pubblicati, settimana per settimana, sulla sua pagina Facebook e che è gestita da una famiglia originaria proprio di Aliminia. A bordo, a raccontarvi le storie della vecchia comunità dell'isola ed a farvi da guida saranno il vecchio padre e la giovane figlia che vi informeranno di come in tempi non remoti l'isola fosse abitata da decine di persone che popolavano il nucleo di case ad ovest del punto di attracco, dietro la lunga spiaggia a falce. Questo ricordo ed anche la presenza e la tipologia dei resti della costruzioni fa di Alimnia una meta di fascino. Nei pressi del molo di sbarco si trovano una chiesa in buono stato, i resti di alcune case e i ruderi di due o tre grandi costruzioni militari (magazzini o caserme) realizzate dagli italiani. Oltrepassata la prima spiaggia di sassolini, dove in genere si ferma la gente a fare il bagno, e percorso un sentiero attraverso bassi cespugli, si giunge alla spiaggia grande, dietro la quale si spandono i resti del vecchio paese. Una bianca chiesa più grande della precedente ed una casa che sembra abitata, bianca anch'essa, spuntano dalle costruzioni in pietra ancora in piedi, abitazioni e ricoveri per animali. In effetti l'impressione è di un insediamento rurale molto vitale, un tempo.***I ruderi del Castro*** sulla sommità della collina che domina il paese non sono visibili dalla linea di costa e neanche salendo un pò: a prescindere dalle condizioni del percorso, è effettivamente impossibile raggiungerli per questioni di tempo durante la sosta con la Nikos Express, almeno se si vuole anche stare il giusto tempo in spiaggia ( e nell'acqua).
La spiaggia dove si fermano i turisti a fare il bagno ha un mare bellissimo ed acqua trasparente, può però dare fastidio tuffarsi praticamente "sotto" la nave ancorata lì davanti. Imponente e scenografica per la sua profondità, è invece la spiaggia sotto i resti del paese. Non ci ha attratti per fare il bagno crediamo solo perché il cielo coperto ne intorbidiva i colori, accentuando l'impressione negativa dovuta alla presenza di alghe.
Infine la spiaggia "di Alberto" o "**spiaggia Est**" dalla parte dell'isola opposta a quella dello sbarco. In base alla nostra esperienza è difficile pensare che ci si possa arrivare seguendo un sentiero, o comunque una traccia di un vero percorso definito. Di sicuro possiamo dire che, individuato il punto d'attacco a destra dei resti del paese (un mucchietto di pietre sembra messo lì di aiuto) bisogna salire su dritti per la collina e poi, una volta raggiunta la radura sul colmo, scendere giù fino al mare, con determinazione, senza cedere alla sensazione di essersi perduti (come hanno fatto amici che erano partiti insieme noi e che hanno rinunciato). A metà della discesa ci si trova in mezzo alla selva di arbusti che chiude la prospettiva, ma bisogna insistere, superando anche barriere metalliche e piegando leggermente verso destra, finché la vista del mare non ci guida alla meta. Posto solitario, mare trasparente e colorato (come la laguna blu direi di no, ma va tenuto conto del tempo coperto di quel giorno). Chi vuole raggiungere la spiaggia Est e sostare lì godendo della solitudine (cosa sicuramente raccomandabile) deve però affrettarsi nella visita degli altri posti dell'isola.

**P. Gaianigo luglio 2011:**"*E' stata una fortuna arrivarci. Mancavano i turisti e la barca non partiva. Alla fine, dopo 3 giorni, in sei ci siamo andati (25 euro pro capite).*
*Bello il mare in vicinanza dello sbarco. Noi abbiamo seguito le indicazioni del sito e abbiamo raggiunto la spiaggia dalla parte opposta dell'isola (NB.: bisogna salire sulla dx, prima di entrare nel paese/ruderi).*
*La spiaggia non ci è sembrata così bella; sporca per evidente invasione di campeggiatori, che hanno lasciato in loco, abbandonati, vecchi materassini, tende, stracci, lettini semirotti (quasi una discarica). Non merita le 5 stelle. Il piccolo golfo è molto bello, anche l'acqua, ma il paragone a laguna blu mi pare eccessivo*".

**P. Gaianigo luglio 2011:**"*E' stata una fortuna arrivarci. Mancavano i turisti e la barca non partiva. Alla fine, dopo 3 giorni, in sei ci siamo andati (25 euro pro capite).*

*Bello il mare in vicinanza dello sbarco. Noi abbiamo seguito le indicazioni del sito e abbiamo raggiunto la spiaggia dalla parte opposta dell'isola (NB.: bisogna salire sulla dx, prima di entrare nel paese/ruderi).*
*La spiaggia non ci è sembrata così bella; sporca per evidente invasione di campeggiatori, che hanno lasciato in loco, abbandonati, vecchi materassini, tende, stracci, lettini semirotti (quasi una discarica). Non merita le 5 stelle. Il piccolo golfo è molto bello, anche l'acqua, ma il paragone a laguna blu mi pare eccessivo*".

Alimia spiaggia di Alberto

Spiaggia di Ftenagia

Spiaggia impossibile

## Intrattenimenti serali

Isola tranquilla, nulla al di là delle tre taverne e dei Kefenion. Il bar VASSILI dispone di un mega schermo 2X2. Nell'ultimo bar del porto (a sinistra fronte mare) c'è un bel biliardo.

## Da non perdere

Chorio con il castello, il mare e Alimia. Le spiagge consigliate sono: KANIA piccolissima con ombra offerta da un grosso albero spiaggia di ciottoli mare bello. PONDAMOS sabbiosa ed attrezzata con ombrelloni e lettini mare discreto. FTENAGIA su rocce però con piccole baiette di ciotoli anche essa attrezzata con ombrelloni e lettini mare bellissimo. Le altre spiagge non sono state viste perché o troppo lontane o senza ombra. All'isola di ALINNIA non è stato possibile andare perché non si è trovato un numero sufficiente di partecipanti.